DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

(art. 46 del D.Lgs. n. 81/2008 e D.M. 10.03.1998)

San Costantino Calabro,05/12/2013 Prot. N. _____

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Maria Eugenia Basile

DOCUMENTO DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO INCENDIO

(art. 46 del D.Lgs. n. 81/2008 e D.M. 10.03.1998)

Azienda	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SAN COSTANTINO CALABRO
Sede legale	VIA CARLO ALBERTO DALLA CHIESA
Sede operativa	VIA CARLO ALBERTO DALLA CHIESA

REV.	MOTIVAZIONE	DATA
00	Emissione	04/04/2013
01	Aggiornamento	05/12/2013
02		
03		
04		
05		

Timbro e Firma

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Dott.ssa Maria Eugenia Basile

Indice

Indice .....
Introduzione .....
Anagrafica Aziendale.....
Dati occupazionali.....
Organizzazione Aziendale della Sicurezza .....
Obiettivi della Valutazione del Rischi Incendio.....
Criteri adottati per la Valutazione del Rischio Incendio .....
Caratteristiche degli ambienti di lavoro.....
Valutazione del Rischio Incendio per Aree Omogenee.....
Misure Preventive, Protettive e Precauzionali di esercizio.....
IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO.....
Materiali combustibili e/o infiammabili.....
Sorgenti di innesco.....
Presenza di fumatori .....
Protezione contro i fulmini.....
Lavoratori di ditte esterne.....
ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO.....
Materiali combustibili e/o infiammabili.....
Sorgenti di innesco.....
Individuazione delle persone esposte a rischio di incendio.....
CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO .....
VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA e PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI .....
Premessa.....
Materiali combustibili e/o infiammabili .....
Sorgenti di innesco.....
Presenza di fumatori.....
Protezione contro i fulmini .....
Lavoratori di ditte esterne .....
Vie di esodo .....
Numero e larghezza delle uscite .....
Numero e larghezza delle scale .....
Porte installate lungo le vie di uscita .....
Viabilità e ingombri .....
Segnaletica e illuminazione delle vie di uscita .....
Mezzi e impianti di spegnimento.....
Rilevazione e allarme antincendio .....
Sorveglianza, controllo e manutenzione .....
Informazione e formazione .....
CONCLUSIONI.....

Dichiarazione .....

Introduzione

La presente relazione è stata redatta in base al D.M. 10.03.98 "Criteri generali di Sicurezza antincendio e per la gestione dell'emergenza nei luoghi di lavoro" in attuazione al disposto dell'art. 46 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i.(D.Lgs. 106/09), relativo ai criteri di valutazione dei rischi di incendio nei luoghi di lavoro e misure di prevenzione e di protezione antincendio da adottare, al fine di ridurre l'insorgenza di un incendio e di limitarne le conseguenze qualora esso si verifichi.
Nell'elaborazione del presente documento il Datore di Lavoro si è avvalso della collaborazione del Servizio di Prevenzione e Protezione, previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori per la sicurezza.
La valutazione dei rischi di incendio è stata effettuata in conformità ai criteri di cui all'allegato I del DM 10/3/98.
Il presente documento costituisce parte specifica ed integrante del Documento di Valutazione dei Rischi redatto ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs. 81/2008 e s.m.i. (D.Lgs. 106/09).
Nella presente relazione sono state indicati:

- i pericoli identificati
- i lavoratori ed altre persone a rischio particolare identificati
- le conclusioni derivanti dalla valutazione

Il presente documento dovrà essere periodicamente verificato, a cura del SPP, e sarà oggetto di revisione a seguito di:

- adeguamenti strutturali;
- ampliamenti;
- adeguamenti impiantistici;
- variazione dei fattori di rischio individuati;
- significativo cambiamento della attività;
- significativo cambiamento nei materiali utilizzati o depositati.

ANAGRAFICA AZIENDA

DATI GENERALI DELL' AZIENDA

Ragione Sociale Azienda	Istituto Comprensivo Statale
Attività	Scuola dell'Infanzia – Primaria e Secondaria di 1° grado
Rappresentante Legale Dirigente Scolastico	Dott.ssa Maria Eugenia Basile
Sede Legale	
Comune	San Costantino Calabro (VV)
Indirizzo Sede Legale Via	Via Carlo Alberto dalla Chiesa
Partita IVA/Cod. Fiscale	Cod. Meccanografico: VVIC81200V Cod. Fisc.n. 96012720791
ASL Competente	ASP n. 8 Vibo Valentia
Sede Operativa	
Comune	San Costantino Calabro
Indirizzo Sede Operativa	Via Carlo Alberto dalla Chiesa

Numero dipendenti	104
Figure e Responsabili	
Datore di Lavoro	Dirigente Scolastico Dott.ssa Maria Eugenia Basile
Resp. Servizio di Prevenzione e Protezione RSPP	Ins. Rosella Macrì
Resp. Dei Lavoratori per la sicurezza RLS	Coll. Scol. Guido Lamberti Prestia

Anagrafica dell'Azienda Azienda	ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE DI SAN COSTANTINO CALABRO
Sede legale	VIA CARLO ALBERTO DALLA CHIESA
Sede operativa	VIA CARLO ALBERTO DALLA CHIESA
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP)	Ins. Macrì Rosella
Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza	Coll. Scol. Guido Lamberti Prestia

Organigramma Aziendale per la prevenzione

Il Datore di Lavoro ai sensi dell'art. 18 co. 1 lettera b) del D.Lgs. 81/08 e s.m.i. ha designato i seguenti lavoratori incaricati dell'attuazione delle misure di prevenzione incendi e lotta antincendio, di evacuazione, di salvataggio, di pronto soccorso e di gestione delle emergenze:

RESPONSABILE DEL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE AZIENDALE:
Ins.Rosella Macrì cell. 339/1744593

DATORE DI LAVORO

Nominativo **Dott.ssa Maria Eugenia Basile**
Qualifica **Dirigente Scolastico**

ALTRE FIGURE AZIENDALI

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione [RSPP]:
Nome e Cognome: Rosella Macrì
Qualifica: docente scuola primaria
Rappresentante dei Lavoratori per la Sicurezza [RLS]:
Nome e Cognome: Guido Prestia Lamberti

Qualifica: collaboratore scolastico

ASPP:

De Felice Assunta
Campisi Giovanni

Referente Sicurezza :

Nome e Cognome: Rosella Macrì
Qualifica: Docente Scuola Primaria

COORDINATORI EMERGENZA

SCUOLA	COGNOME	NOME	SEDE DI SERVIZIO	QUALIFICA
SECONDARIA I GRADO	CAMPISI	GIOVANNI	SAN COSTANTINO	DOCENTE
	MESIANO	FELICEA	FRANCICA	DOCENTE
	DE FELICE	ASSUNTA	IONADI/NAO	DOCENTE
PRIMARIA	TIGANI	LUCIANA	SAN COSTANTINO	DOCENTE
	SIGNORETTA	EMILIO	FRANCICA	DOCENTE
	PRIMERANO	FRANCESCA	IONADI	DOCENTE
	MUZZOPAPPA	ASSUNTA	NAO	DOCENTE
INFANZIA	VALLONE	DANIELA	SAN COSTANTINO	DOCENTE
	STAROPOLI	ROSA	FRANCICA	DOCENTE
	MONTELEONE	ROSETTA	IONADI/NAO	DOCENTE

ADDETTI AI SERVIZI

GESTIONE DELL'EMERGENZA: ANTINCENDIO/EVACUAZIONE

SCUOLA	COGNOME	NOME	SEDE DI SERVIZIO	QUALIFICA
SECONDARIA I GRADO	CAMPISI	GIOVANNI	SAN COSTANTINO	DOCENTE
	MESIANO	FELICEA	FRANCICA	DOCENTE
	DE FELICE	ASSUNTA	IONADI/NAO	DOCENTE
PRIMARIA	TIGANI	LUCIANA	SAN COSTANTINO	DOCENTE
	SIGNORETTA	EMILIO	FRANCICA	DOCENTE
	PRIMERANO	FRANCESCA	IONADI	DOCENTE
	MUZZOPAPPA	ASSUNTA	NAO	DOCENTE
INFANZIA	VALLONE	DANIELA	SAN COSTANTINO	DOCENTE
	STAROPOLI	ROSA	FRANCICA	DOCENTE
	MONTELEONE	ROSETTA	IONADI/NAO	DOCENTE

Addetti al Servizio di PRIMO SOCCORSO:

SCUOLA	COGNOME	NOME	SEDE DI SERVIZIO	QUALIFICA
SECONDARIA I	CAMPISI	GIOVANNI	SAN COSTANTINO	DOCENTE
	MESIANO	FELICEA	FRANCICA	DOCENTE
	DE FELICE	ASSUNTA	IONADI/NAO	DOCENTE

PRIMARIA	TIGANI	LUCIANA	SAN COSTANTINO	DOCENTE
	SIGNORETTA	EMILIO	FRANCICA	DOCENTE
	PRIMERANO	FRANCESCA	IONADI	DOCENTE
	MUZZOPAPPA	ASSUNTA	NAO	DOCENTE
INFANZIA	VALLONE	DANIELA	SAN COSTANTINO	DOCENTE
	STAROPOLI	ROSA	FRANCICA	DOCENTE
	MONTELEONE	ROSETTA	IONADI/NAO	DOCENTE

Datore di Lavoro
Dott.ssa Maria Eugenia Basile

Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
Ins. Rosella Macrì

Rappresentante dei Lavoratori
Coll.Scol. Guido Lamberti Prestia

Medico Competente

È in corso la progettazione della formazione specifica dei su citati addetti, che dovrà avere la durata di quattro ore. Nel frattempo è stato loro vietato l'uso degli estintori portatili.

Obiettivi Della Valutazione del Rischi

La presente valutazione consente al Datore di Lavoro di prendere i provvedimenti che sono effettivamente necessari per salvaguardare la sicurezza dei lavoratori e delle altre persone presenti nel luogo di lavoro dal rischio di incendio. Questi provvedimenti comprendono:

- la prevenzione dei rischi;
- l'informazione dei lavoratori e delle altre persone presenti;
- la formazione dei lavoratori;
- le misure tecnico - organizzative destinate a porre in atto i provvedimenti necessari.

Criteri adottati per la Valutazione del Rischio Incendio

Generalità

La valutazione dei rischi di incendio è stata condotta in accordo da quanto stabilito dal D.M. 10.03.1998.

Metodologia

La Valutazione del Rischi incendio è stata condotta nell'ottica di individuare il livello di rischio generale ed il livello di rischio per aree omogenee.
Si è proceduto suddividendo la sede in diverse aree, all'interno delle quali i rischi d'incendio, sulla base delle lavorazioni svolte, dei materiali presenti e delle caratteristiche strutturali, sono "omogenei".

Le aree omogenee così individuate sono riportate nella Tabella “individuazione aree omogenee “.
In ogni ambiente omogeneo si è provveduto a valutare:

- il tipo di attività;
- i materiali immagazzinati e manipolati;
- le attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi;
- le caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento;
- le dimensioni e l'articolazione del luogo di lavoro;
- il numero di persone presenti, siano esse lavoratori dipendenti che altre persone, e della loro prontezza ad allontanarsi in caso di emergenza.

La valutazione dei rischi di incendio è stata articolata nelle seguenti fasi:

- individuazione di ogni pericolo di incendio (p.e. sostanze facilmente combustibili e infiammabili, sorgenti di innesco, situazioni che possono determinare la facile propagazione dell'incendio);
- individuazione dei lavoratori e di altre persone presenti nel luogo di lavoro esposte a rischi di incendio;
- eliminazione o riduzione dei pericoli di incendio;

- valutazione del rischio residuo di incendio;
- verifica della adeguatezza delle misure di sicurezza esistenti ovvero individuazione di eventuali ulteriori provvedimenti e misure necessarie ad eliminare o ridurre i rischi residui di incendio.

Il D.M. 10.03.1998 all’art. 2 indica i livelli di rischio del luogo di lavoro, e delle singole parti del luogo di lavoro medesimo, così identificati:

Luoghi di lavoro a rischio di incendio basso

Si intendono a rischio di incendio basso i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze a basso tasso di infiammabilità e le condizioni locali e di esercizio offrono scarse possibilità di sviluppo di principi di incendio ed in cui, in caso di incendio, la probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata.

Luoghi di lavoro a rischio di incendio medio

Si intendono a rischio di incendio medio i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui sono presenti sostanze infiammabili e/o condizioni locali e/o di esercizio che possono favorire lo sviluppo di incendi, ma nei quali, in caso di incendio, la

probabilità di propagazione dello stesso è da ritenersi limitata. Sono da intendersi a rischio di incendio medio tutte le attività previste dal D.M. 16.02.1982, e comunque soggette al controllo da parte del Corpo dei Vigili del Fuoco.

Luoghi di lavoro a rischio di incendio elevato

Si intendono a rischio di incendio elevato i luoghi di lavoro o parte di essi, in cui per presenza di sostanze altamente infiammabili e/o per le condizioni locali c/o di esercizio sussistono notevoli probabilità di sviluppo di incendi e nella fase iniziale sussistono forti probabilità di propagazione delle fiamme, ovvero non è possibile la classificazione come luogo a rischio di incendio basso o medio.
Tali luoghi comprendono:

- aree dove i processi lavorativi comportano l'utilizzo di sostanze altamente infiammabili (p.e. impianti di verniciatura), o di fiamme libere, o la produzione di notevole calore in presenza di materiali combustibili;
- aree dove c'è deposito o manipolazione di sostanze chimiche che possono, in determinate circostanze, produrre reazioni esotermiche, emanare gas o vapori infiammabili, o reagire con altre sostanze combustibili;
- aree dove vengono depositate o manipolate sostanze esplosive o altamente infiammabili;
- aree dove c'è una notevole quantità di materiali combustibili che sono facilmente incendiabili;
- edifici interamente realizzati con strutture in legno.

Al fine di classificare un luogo di lavoro o una parte di esso come avente rischio di incendio elevato occorre inoltre tenere presente che:

- molti luoghi di lavoro si classificano della stessa categoria di rischio in ogni parte. Ma un qualunque ambiente a rischio elevato può elevare il livello di rischio dell'intero luogo di lavoro, salvo che l'ambiente interessato sia separato dal resto del luogo attraverso elementi separanti resistenti al fuoco;
- una categoria di rischio elevata può essere ridotta se il processo di lavoro è gestito accuratamente e le vie di esodo sono protette contro l'incendio;
- nei luoghi di lavoro grandi o complessi, è possibile ridurre il livello di rischio attraverso misure di protezione attiva di tipo automatico quali impianti automatici di spegnimento, impianti automatici di rivelazione incendi o impianti di

estrazione fumi. Vanno inoltre classificati come luoghi a rischio di incendio elevato quei locali ove, indipendentemente dalla presenza di sostanze infiammabili e dalla facilità di propagazione delle fiamme, l'affollamento degli ambienti, lo stato dei luoghi o le limitazioni motorie delle persone presenti, rendono difficoltosa l'evacuazione in caso di incendio.

All'esito della analisi innanzi descritte per ogni ambiente sono stati valutati i seguenti parametri:

- possibilità di sviluppo di incendio
- probabilità di propagazione dell'incendio.

Le aree sono state classificate a rischio di incendio basso, medio ed elevato secondo la tabella che segue:

Parametro	Livello	Parametro numerico
Caratteristiche di infiammabilità delle sostanze presenti (INF)	A basso tasso di infiammabilità	1
	Infiammabili	2
	Altamente infiammabili	3
Possibilità di sviluppo di incendio (SI)	Bassa	1
	Limitata	2
	Notevole	3
Probabilità di propagazione dell'incendio (PI)	Basso 1	1
	Medio	2
	Elevato	3

Somma dei parametri numerici INF + SI + PI	Livello di rischio Incendio
3 – 4	Basso
5 – 6 – 7	Medio
8 – 9	Elevato

Caratteristiche degli ambienti di lavoro

Ambiente di Lavoro	Uffici-Aule-Laboratori-sale mensa- palestre
Tipo di Attività	Lavori d'ufficio- didattica- ricreazione
Materiali immagazzinati e manipolati	P.C.- stampanti-fotocopiatori- attrezzature scientifiche- lavagne- LIM- attrezzature per palestre- attrezzature giochi- strumenti musicali- banchi- sedie- armadietti materiale di pulizia
Attrezzature presenti nel luogo di lavoro compresi gli arredi	n.10 edifici in cemento a più piani con copertura a falde- porte dotate quasi tutte di maniglione antipanico- locali caldaia
Caratteristiche costruttive del luogo di lavoro compresi i materiali di rivestimento	Locali e aule non tutte spaziose dotate di finestre di dimensione diversa per ogni plesso e articolate in uffici- aule-laboratori-sale mensa e spazi ricreativi.
Dimensione ed articolazione del luogo di lavoro	Totale 10 edifici
Numero di persone presenti (dipendenti ed altre persone)	800
Possibili sorgenti di	

innesco	
Criteri per ridurre i pericoli causati da materiali e sostanze infiammabili e/o combustibili	Presenza di estintori Limitazione del materiale facilmente infiammabile (carta) nelle aule e nei depositi
Misure per ridurre i pericoli causati da sorgenti di calore	Controllo periodico degli impianti elettrici Locale caldaia Divieto di fumo

Misure Preventive, Protettive e Precauzionali di esercizio
All'esito della valutazione dei rischi di incendio, il datore di lavoro ha adottato le seguenti misure preventive protettive e precauzionali di esercizio al fine di:

- ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio
- garantire l'esodo delle persone in sicurezza in caso di incendio
- realizzare le misure per una rapida segnalazione dell'incendio al fine di garantire l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure di intervento
- assicurare l'estinzione di un incendio
- garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio
- fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio

Ambiente di lavoro	Istituto Comprensivo di San Costantino Calabro
ridurre la probabilità di insorgenza di un incendio	Attraverso aspetti organizzativi quali: riduzione di materiali o sostanze infiammabili. Obblighi e divieti (vedi DVR)
garantire l'esodo delle persone in sicurezza in caso di incendio	Attraverso la dotazione di porte antincendio per le vie di esodo dotate di maniglione antipanico
realizzare le misure per una rapida segnalazione dell'incendio al fine di garantire l'attivazione dei sistemi di allarme e delle procedure di intervento	Attraverso prove di simulazione Segnaletica di emergenza
assicurare l'estinzione di un incendio	Attraverso la presenza di ASPP per ogni edificio e corretto uso degli estintori.
garantire l'efficienza dei sistemi di protezione antincendio	Controllo periodico dei presidi di antincendio fissi e mobili
fornire ai lavoratori una adeguata informazione e formazione sui rischi di incendio	Attraverso informazione e formazione Corsi –opuscoli- seminari di formazione per alunni e personale

IDENTIFICAZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Materiali combustibili e/o infiammabili

Il primo elemento di valutazione del pericolo di incendio è costituito dalla presenza di materiali solidi, liquidi e gassosi, che potrebbero bruciare con sviluppo di fiamma, fumo e calore ovvero generare fenomeni esplosivi. Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, i materiali che in modo significativo possono costituire pericolo per l'incendio sono costituti da:

Materiali	Luogo in cui sono presenti
Materiale cartaceo, legno, arredo e prodotti per le pulizie	Ripostiglio

in deposito.	
Materiale cartaceo (cartelloni) affisso alle pareti.	Tutti i locali.
Presenza di gas metano per l'alimentazione della caldaia.	Centrale termica.

La presenza di altri materiali combustibili dislocati in altri punti dell'edificio, essendo in quantitativi limitati e correttamente depositati in sicurezza, non costituiscono oggetto di particolare valutazione.

Sorgenti di innesco

I materiali combustibili e/o infiammabili sopra individuati dovranno essere mantenuti a debita distanza dalle possibili sorgenti di ignizione, al fine di scongiurare ogni principio d'incendio.
Nel caso in esame, visto l'insediamento e considerata l'attività svolta, le possibili sorgenti di innesco e fonti di calore che possono costituire cause potenziali di incendio, distinte per locali o aree, sono rappresentate da:

1) Ripostiglio: non si rilevano sorgenti di innesco particolari.
2) Tutti i locali: non si rilevano sorgenti di innesco particolari.
3) Centrale termica: non si rilevano sorgenti di innesco particolari.
4) L'intero plesso scolastico: presenza di attrezzature elettriche quali: un televisore, un videoregistratore, un registratore audio, vari computer, macchine distributrici bevande .

Presenza di fumatori

All'interno dei locali è presente il divieto di fumare, ed esiste un preposto alla sorveglianza di tale divieto.

Protezione contro i fulmini

È stato effettuato il calcolo di probabilità della fulminazione dell'edificio dal quale ne deriva che ai sensi dell'art. F 3 della Norma CEI 81-1, l'adozione di misure di protezione non è necessaria. Secondo la Norma CEI 81-1 la struttura è autoprotetta contro le fulminazioni.

Lavoratori di ditte esterne

Sono presenti con cadenza periodica e programmata alcuni lavoratori di ditte esterne, quali:
1. personale per controllo dei mezzi estinguenti (estintori e idranti).
2. personale dell'ente proprietario dell'immobile per interventi ordinari (tinteggiatura, manutenzione impianto elettrico, manutenzione impianto termoidraulico, ecc…).
3. personale per assistenza alla centrale termica.
4. personale per manutenzione area esterna.

Individuazione delle persone esposte a rischio di incendio

Il danno maggiore che può causare un incendio è costituito dalla perdita di vite umane o dagli infortuni a queste arrecate. Ricopre particolare importanza, pertanto, l'individuazione dei lavoratori e delle persone presenti sul luogo di lavoro al fine di garantire a chiunque un'adeguata sicurezza antincendio.
Nel caso in esame si riscontra quanto segue:
1. presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo (genitori, parenti degli alunni durante gli incontri scuola famiglia).

Al momento della verifica non è stata segnalata la presenza di persone con mobilità, udito o vista limitati.
Si precisa che durante l'attività didattica è sempre presente il personale di servizio.

ELIMINAZIONE O RIDUZIONE DEI PERICOLI DI INCENDIO

Questa fase della procedura di valutazione ha lo scopo di migliorare la situazione ambientale esistente sotto il profilo antincendio, sulla base di quanto fin qui elaborato.
Ciascun pericolo di incendio identificato, sia esso relativo alle sostanze pericolose, alle sorgenti di ignizione o alle persone esposte al rischio, sarà valutato e ridotto al minimo, compatibilmente con le esigenze dell'attività.
Ciò consentirà di dimensionare le misure di protezione antincendio in relazione alle effettive necessità, conseguenti la riduzione al minimo dei rischi, intervenendo quindi sui rischi residui.
Gli interventi evidenziati in corsivo nel presente documento dovranno trovare pronta attuazione da parte del datore di lavoro e/o del proprietario dell'immobile, al fine di poter considerare efficaci le misure di sicurezza che verranno stabilite in relazione al livello di rischio classificato.

Materiali combustibili e/o infiammabili

Come evidenziato in precedenza, nel luogo in questione sono presenti materiali che in modo significativo possono costituire pericolo per l'incendio.
Relativamente ai punti succitati, osservando il numero d'ordine relativo, si considera quanto segue:

1) Ripostiglio
   provvedere tempestivamente all'immediata rimozione del materiale non indispensabile per l'attività e alla sistemazione del materiale rimanente;
   provvedere all'immediata rimozione dal locale in oggetto dei prodotti utilizzati per le pulizie; il materiale dovrà essere depositato in un locale non accessibile al personale non addetto, adibito esclusivamente al contenimento di tali prodotti e dovrà essere costantemente areato naturalmente o mediante aspiratore.
2) Tutti i locali: provvedere a fissare i cartelloni in maniera aderente alle pareti, in modo tale che in caso d'incendio la combustione risulti minima per la mancanza di ossigeno tra parete e cartellone.
3) Centrale termica: non esiste la possibilità di eliminazione o riduzione del quantitativo di gas metano in quanto strettamente necessario all'attività.
   Verificare che l'aerazione del locale soddisfi le normative vigenti.
   Nel caso in esame, considerata la presenza di gas metano, tali aperture dovranno essere presenti a filo del soffitto.

Sorgenti di innesco

Come evidenziato in precedenza, nel luogo in questione sono presenti sorgenti di innesco o fonti di calore che possono costituire potenziali cause di incendio.
Relativamente ai punti succitati, osservando il numero d'ordine relativo, si considera quanto segue:

4) L'intero plesso scolastico: le attrezzature alimentate elettricamente, presenti all'interno della scuola non dovranno essere utilizzate in locali adibiti a deposito e/o archivio; queste dovranno essere utilizzate da personale adeguatamente formato al corretto utilizzo.

Individuazione delle persone esposte a rischio di incendio

Relativamente ai punti succitati, osservando il numero d'ordine relativo, si considera quanto segue:

1. la presenza di persone che non hanno familiarità con i luoghi e le relative vie di esodo (genitori, parenti degli alunni durante gli incontri scuola-famiglia) è stata presa in considerazione nel piano di emergenza.

CLASSIFICAZIONE DEL LIVELLO DI RISCHIO D'INCENDIO

I principali elementi che permettono di discriminare il livello di rischio residuo, a seguito della valutazione e riduzione dei pericoli d'incendio, sono costituiti dai seguenti punti:

- probabilità di innesco d'incendio;
- probabilità di propagazione veloce;
- probabilità di coinvolgimento di persone.

Nel caso in esame, una volta attuate le misure di eliminazione e/o riduzione dei pericoli d'incendio stimate in precedenza, si ritengono comunque presenti condizioni locali e di esercizio che possono favorire sviluppo di incendi, ma la cui probabilità di propagazione è da ritenersi limitata.

Alla luce di tali conclusioni, visti i criteri di classificazione stabiliti dall'allegato I del D.M. 10 marzo 1998, si ritiene di classificare complessivamente il plesso in oggetto, assegnando un

Livello di rischio medio

VERIFICA DELL'ADEGUATEZZA DELLE MISURE DI SICUREZZA e PROGRAMMA DEGLI INTERVENTI

Premessa

Come precedentemente citato, i locali in questione sono soggetti al controllo da parte dei Vigili del Fuoco e quindi si dovranno applicare integralmente le misure preventive, protettive e precauzionali di esercizio previste dall'art 3 dal D.M. 10 marzo 1998. Qualora non sia possibile il pieno rispetto delle misure previste dal medesimo decreto ministeriale, si provvederà all'attuazione delle misure compensative stabilite al punto 1.4.5.

Gli interventi qui riportati ed evidenziati in corsivo grassetto, costituiscono le misure che il datore di lavoro e/o il proprietario dell'immobile dovranno programmare nel breve e/o nel medio termine al fine di eliminare o ridurre il rischio residuo. I tempi per l'attuazione di tali misure restano a discrezione dei relativi responsabili sopra individuati sulla base della gravità della situazione.

Materiali combustibili e/o infiammabili

Non sono presenti interventi da programmare.

Sorgenti di innesco

Gli interventi da programmare sono:

4) L'intero plesso scolastico: Per l'impianto elettrico e di terra è necessario mantenere aggiornata la documentazione tecnica (schemi elettrici) e istituire un programma di verifiche periodiche atte ad accertare lo stato di sicurezza degli impianti elettrici installati. Tali impianti dovranno essere soggetti a un programma di verifica periodica, al fine di accertarne l'idoneità nel tempo; l'esito delle azioni preventive succitate deve venire regolarmente riportato in un apposito «Registro Antincendio» da tenere presso il plesso scolastico.
Tutti i locali devono essere mantenuti puliti e in ordine, evitando accumuli di rifiuti o altro materiale combustibile.

Presenza di fumatori

Non si rilevano interventi da programmare.

Protezione contro i fulmini

Non si rilevano interventi da programmare.

Lavoratori di ditte esterne

Predisporre e promuovere la cooperazione e il coordinamento per l'attuazione delle misure di prevenzione incendi verso le ditte di servizi continuativi e occasionali (art. 7 D.Lgs. 626/1994).

Vie di esodo

Considerato che l'attività didattica in esame si svolge completamente all'interno dell'edificio, si calcola che la lunghezza del percorso per raggiungere la più vicina via d'uscita, dalle postazioni più lontane è superiore ai limiti ammessi per luoghi a rischio di incendio medio (30÷45m).

Numero e larghezza delle uscite

Piano	Affollamento ipotizzato di piano	N. uscite di piano	Larghezza uscite	Esito
Terra	100	2	1,55	Sufficiente
Primo	60	1	1,55	Sufficiente

Considerata la popolazione scolastica presente al piano terra e al piano primo, si ritengono sufficienti il numero e le larghezze delle uscite presenti. Si ricorda che durante la presenza di persone all'interno dell'edificio tutte le uscite dovranno essere facilmente apribili (prive di lucchetti o non chiuse a chiave). Nella scuola deve essere installata una scala di emergenza esterna.

Numero e larghezza delle scale

Considerata la popolazione scolastica e la distribuzione della stessa per ciascun piano, si ritiene sufficiente il numero e la larghezza delle scale presenti. L'alzata e pedata delle stesse soddisfano i valori dettati dalla normativa vigente (alzata pari a 17 cm e pedata pari a 30 cm).

Porte installate lungo le vie di uscita

Non sono presenti porte che si aprono verso i corridoi interni di deflusso.

Viabilità e ingombri

Non si rilevano problemi di viabilità e ingombri.

Segnaletica e illuminazione delle vie di uscita

All'interno dell'edificio scolastico è presente una segnaletica rispondente alle normative vigenti.

Mezzi e impianti di spegnimento

All'interno dell'edificio scolastico in oggetto sono presenti i seguenti impianti di spegnimento:

Piano	Mq	N estintori presenti	N. estintori previsti

Terra		2	2
Primo		2	2

Rilevazione e allarme antincendio

(vedi piano di evacuazione).

Sorveglianza, controllo e manutenzione

- ✓ Vie di uscita
  La verifica dell'efficienza delle vie di uscita deve essere effettuata con una costante attività di sorveglianza, controllo da parte del datore di lavoro, o suo delegato, rimuovendo o segnalando immediatamente situazioni di:
  - depositi di materiali o attrezzature lungo le vie di uscita,
  - avarie alle lampade di sicurezza,
  - anomalie sui dispositivi di apertura delle porte.

- ✓ Presidi antincendio
  L'attività di sorveglianza deve essere gestita dal personale interno (adeguatamente formato), mentre il controllo e la manutenzione dei presidi antincendio verrà espletata da ditte specializzate, nei tempi e secondo le modalità previste dalla normativa tecnica applicabile.
  L'esito delle azioni preventive succitate deve venire regolarmente riportato in un apposito «Registro Antincendio7.

- ✓ Gestione dell'emergenza
  Per il plesso in oggetto sono state predisposte delle procedure scritte per la gestione delle emergenze ed è stato redatto un piano di evacuazione (punto 5 del D.M. 26 agosto 1992 e art. 5 del D.M. 10 marzo 1998).
  Dovranno essere effettuate almeno due esercitazioni, nel corso dell'anno scolastico, relative alle prove di evacuazione (punto 12 del D.M. 26 agosto 1992); l'esito di tali esercitazioni dovrà essere riportato in apposito verbale.

- ✓ Impianti tecnologici
  Gli impianti tecnologici presenti all'interno del plesso che meritano di essere tenuti sotto controllo ai fini antincendio, sono rappresentati dall'impianto elettrico nel suo complesso, compreso l'impianto di terra e dalla centrale termica.
  Tali impianti dovranno essere soggetti a un programma di verifica periodica al fine di accertarne l'idoneità nel tempo; l'esito delle azioni preventive succitate deve venire regolarmente riportato in un apposito «Registro Antincendio».

Informazione e formazione

Sono state nominate e formate cinque persone per quanto riguarda la lotta antincendio; considerato il livello di rischio "medio" le stesse hanno seguito un corso di 8 ore secondo il programma stabilito al punto 9.5 del D.M. 10 marzo 1998.
Considerando che il numero di persone presenti nell'edificio è superiore a 300 unità sussiste l'obbligo di accertamento di idoneità (Allegato X, D.M. 10 marzo 1998)
Tutto il personale dovrà essere a conoscenza delle norme di esercizio fissate al punto 12 del D.M. 26 agosto 1992, a tale proposito si dovranno organizzare appositi incontri formativi.

CONCLUSIONI

La documentazione prodotta è frutto di una valutazione dei rischi effettuata direttamente dal datore di lavoro con la collaborazione del responsabile del SPP, del rappresentante della sicurezza e di tecnici a seguito dei necessari sopralluoghi nell'edificio.
Per quanto non ispezionabile o per eventuali mancanze della presente relazione, derivanti da dichiarazioni parziali, inesatte o mendaci rilasciate in fase di rilievo, si declina ogni eventuale responsabilità.
Restano escluse dal presente documento tutte le condizioni di utilizzo del plesso per attività diversa da quella scolastica (fiere, mostre ecc.), in questi casi il Dirigente Scolastico dovrà attivarsi con l'organizzatore dell'iniziativa per ridefinire il rischio d'incendio nei locali utilizzati.
Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento.

Infine, in virtù del punto 1.6 del D.M. 10 marzo 1998, sarà cura del sottoscritto datore di lavoro provvedere, di concerto con RSPP, SPP, RLS, all'implementazione e/o revisione del presente documento in funzione di un eventuale cambiamento dell'attività, dei materiali utilizzati o depositati o in caso di ristrutturazioni o ampliamenti.

Data: 05/12/2013

Datore di Lavoro Dirigente Scolastico Dott.ssa Maria Eugenia Basile	Responsabile del S.P.P. della scuola Ins. Rossella Macrì	Rappresentante della sicurezza (per conoscenza e presa visione) Coll.Scol. Guido Prestia Lamberti

Dichiarazione

Il sottoscritto Dott.ssa Maria Eugenia Basile in qualità di Datore di Lavoro dell'Istituto Comprensivo di San Costantino Calabro, con sede legale in via Carlo Alberto dalla Chiesa comune di San Costantino Calabro (VV),

D I C H I A R A

che con il presente documento si modifica ed amplia il documento sulla valutazione dei rischi in materia di Prevenzione Incendi secondo le modalità e le prescrizioni dell' **Art. 46 D.Lgs. 81/2008 e del D.M. 10 Marzo 1998**
La valutazione del rischio incendio è stata attuata in collaborazione con il Servizio di Prevenzione e Protezione dai rischi previa consultazione del Rappresentante dei Lavoratori.

San Costantino Calabro ,05/12/2013

Datore di Lavoro Dirigente Scolastico Dott.ssa Maria Eugenia Basile	Responsabile del S.P.P. della scuola Ins. Rossella Macrì	Rappresentante della sicurezza (per conoscenza e presa visione) Coll.Scol. Guido Prestia Lamberti